

MANTOVA / A Palazzo Te una mostra che intreccia la grande storia e le memorie domestiche della famiglia Sacchi

# Ritratto di Risorgimento in salotto

Anche un «Bacio» di Hayez inedito nelle ottanta opere per «La nazione dipinta»

**R**accontare la storia del Risorgimento attraverso le immagini, e insieme, in filigrana, raccontare la storia di una famiglia di patrioti: macro e microcosmi d'Italia che si snodano attraverso l'Ottocento, battaglie di vita quotidiana che si intrecciano alle battaglie combattute sul campo. Inaugura oggi a Mantova «La nazione dipinta. Storia di una famiglia tra Mazzini e Garibaldi», nuova mostra autunnale di Palazzo Te, in allestimento fino al 13 gennaio 2008 (catalogo Skira).

Nata da un'idea di Maurizio Bertolotti, presidente dell'Istituto mantovano di storia contemporanea, la rassegna si inserisce nel quadro delle manifestazioni per il secondo centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi. «Questa mostra si distingue dagli altri eventi — precisa Bertolotti — perché non si limita a ricordare l'eroe dei due mondi. Il taglio è narra-

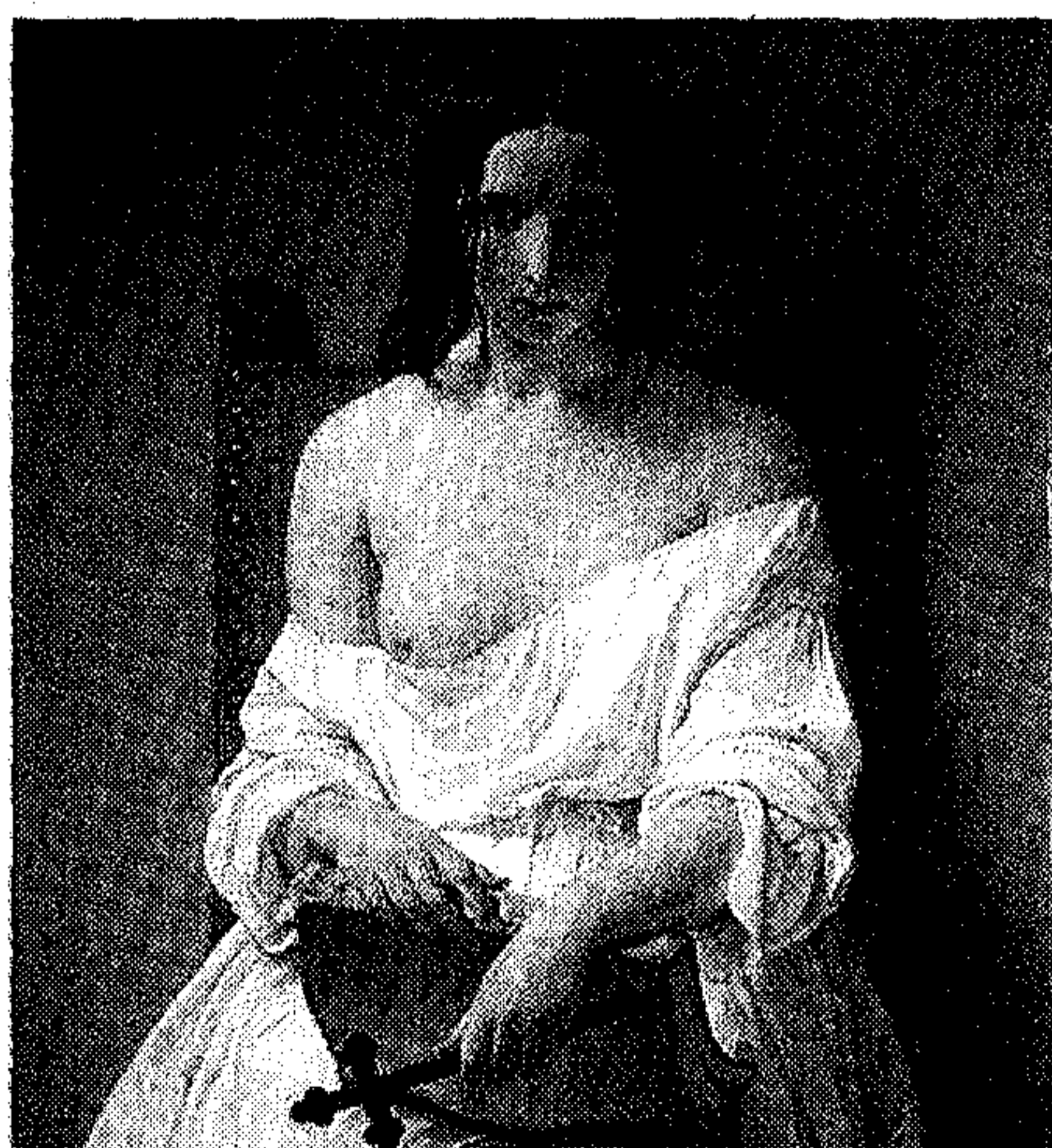
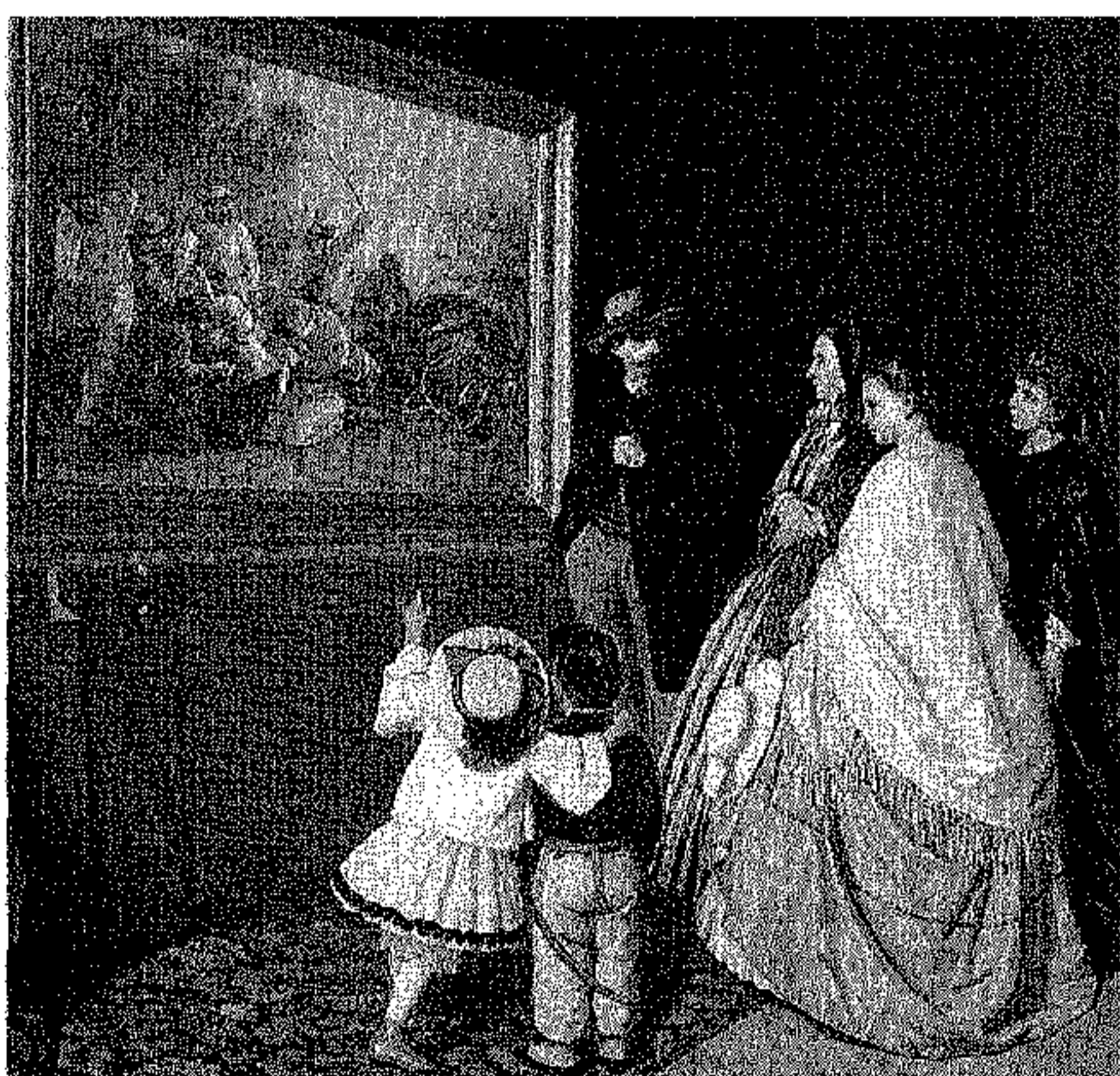
tivo oltre che storico, ampio sia dal punto di vista cronologico che tematico: l'indagine sul processo di costruzione dell'Italia va oltre il 1861, a scoprire cultura, trasformazioni e realtà prima e dopo l'Unità». Spunto dell'esposizione, prosegue il curatore, è la storia della famiglia mantovana di Achille ed Elena Sacchi, documentata da un vasto archivio, emblematica dell'ambiente progressista risorgimentale lombardo. Entrambi ferventi mazziniani, lui medico e scienziato positivista, lei antesignana dell'emancipazione della donna, i Sacchi con la loro vicenda d'amore e di politica fanno da filo conduttore nell'illustrare i grandi temi dell'epoca: «Un legame non solo analogico, ma reale, perché la coppia era in contatto diretto con i contemporanei protagonisti della storia e dell'arte», continua Bertolotti. Più di ottanta le opere in esposizione, suddivise in dieci sezioni per ricostruire lo scenario dell'epoca: dall'intreccio tra amor di patria e amore romantico alle cospirazioni, dall'epopea garibaldina alle miserie del mondo contadino, dai temi dell'educazione e della salute all'affermazione della figura femminile.

Testimoni privilegiati di questo mondo in rapida evoluzione sono gli arti-

sti. In prima fila Hayez, con una versione del celebre «Bacio» inedita in Italia, in arrivo da una collezione privata tedesca. Oppure i fratelli Induno, con i loro soggetti tra patriottismo e sentimento, o gli artisti soldati, come Stefano Ussi ed Eleuterio Pagliano. O ancora l'intimismo di «La lezione della nonna» di Silvestro Lega, e il realismo nella «Raccolta dei bozzoli» di Giovanni Segantini. A chiudere idealmente il percorso alcuni bozzetti del capolavoro di Giuseppe Pellizza da Volpedo, il «Quarto Stato», simbolo del progresso del XIX secolo. Con i dipinti, documenti e cimeli.

Sempre a Mantova, al Museo della Città di Palazzo San Sebastiano, in parallelo alla rassegna di Palazzo Te apre domani «I leoni di Garibaldi. Garibaldi e i garibaldini delle terre mantovane nelle Collezioni civiche». Percorso in sette sezioni che, valorizzando il patrimonio dell'ex Museo del Risorgimento, indaga sul rapporto tra movimento risorgimentale locale e la figura del grande Generale, consentendo la conoscenza dei patrioti risorgimentali mantovani. Biglietto unico con la mostra di Palazzo Te.

**Chiara Vanzetto**



«La meditazione» di Hayez. A sinistra, De Nigris

## CUORI E BAIONETTE

*Amor di patria e amor romantico ricostruiscono un suggestivo scenario d'epoca*

## La scheda

«La nazione dipinta», Mantova, Palazzo Te: da domani al 13/1/2008, lun. ore 13-18, mart.-dom. ore 9-18. t. 0376.32.32.66 Biglietto unico (10/7/3€) con la mostra «I leoni di Garibaldi» al Museo della città di Palazzo S. Sebastiano

